demos & pi

www.demos.it

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

OSSERVATORIO NORD EST

AUMENTARE I POTERI DELL'UNIONE EUROPEA?

IL GAZZETTINO, 28.01.2026

NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 7 e il 9 gennaio 2026 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.002 persone (rifiuti: 4.214; sostituzioni: 18.739), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,02% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

LE RAGIONI (PROFONDE) DELLA SCARSA FIDUCIA NELL'UNIONE

di Ilvo Diamanti

Sono tempi difficili per l'Europa. Soprattutto per l'Unione Europea, che ne costituisce il soggetto e il progetto di "unità". Un'idea che resta ancora troppo poco condivisa dai cittadini dei Paesi che ne fanno parte. Perché ogni Paese pensa anzitutto e soprattutto all'interesse del proprio Paese. Certo, nel corso degli anni i confini dell'Ue si sono allargati e oggi non si presentano più come un "cuscinetto" fra le due grandi potenze che governano questa parte del mondo: USA e Unione Sovietica. Tuttavia è evidente che negli ultimi anni l'Europa ha perso identità. E, anzitutto, ha perso il suo peso sulla scena internazionale. Una tendenza divenuta più chiara dopo "l'avvento" o, meglio, "il ritorno", al governo degli USA di Donald Trump. Il Presidente americano, infatti, ha cambiato in modo rapido e profondo gli equilibri geopolitici di questa parte del mondo. Gli USA hanno smesso di agire da riferimento e garanzia dell'Occidente, e, quindi, dell'Europa, e sono divenuti, in primo luogo, un soggetto di influenza. E di condizionamento. Perché se gli USA agiscono per tutelare i propri interessi, l'Europa diventa un luogo da "utilizzare". Un mercato da "sfruttare". Così oggi più che mai diventa chiaro quanto il disegno originario dei padri fondatori non sia mai stato davvero realizzato. Ma neppure perseguito. Jean Monnet, Robert Schuman, Alcide De Gasperi, Konrad Adenauer e Altiero Spinelli, negli anni '50, agirono per costruire le basi dell'integrazione economica e politica dell'Europa. Nella prospettiva di un'Unione davvero "unita". O, comunque, coerente e coesa. Tuttavia, questo disegno non si è mai davvero realizzato. L'introduzione della moneta unica europea, l'euro, nel 1999, ha costituito un passaggio importante, di questo percorso. Nel quale i leader italiani hanno svolto un ruolo determinante. In particolare, due. Romano Prodi, al tempo Presidente della commissione Europea. E Mario Monti, a sua volta commissario europeo (per la concorrenza). Tuttavia, l'integrazione fra i Paesi non si è mai realizzata. In quanto gli interessi nazionali hanno sempre prevalso su quelli comuni(tari). Nonostante l'integrazione costituisse – e costituisca - un progetto necessario per tutti. Per rafforzare o, almeno, tutelare la sicurezza comune. E comunitaria.

È significativo come il grado di fiducia nell'UE si sia allargato, in particolar modo in Italia, solo di fronte a crisi profonde. Come all'inizio di questo decennio, dopo la crisi

generata dal Covid. Quando il rischio di un collasso del nostro bilancio è stato affrontato e superato solo grazie al PNRR, un fondo da quasi 200 miliardi di sovvenzioni, largamente a fondo perduto. Tuttavia, l'Unione Europea non si è mai davvero unita. E oggi rischia di venire emarginata dagli USA di Trump, che ha scelto di negoziare direttamente con la Russia di Putin. Senza mediazioni. Così l'UE, per le due potenze globali, è divenuta inutile. Un problema. Ma il problema riguarda anzitutto l'Europa. Che non dispone di strumenti comuni di auto-difesa economica, tanto meno politica e militare. Perché non c'è Unione fra i Paesi. Ma da soli non c'è speranza per nessuno di resistere. E neppure di esistere.

PIÙ POTERE PER L'EUROPA? IL CONSENSO ARRIVA AL 51%

di Natascia Porcellato

"L'Unione Europea dovrebbe avere più potere degli stati nazionali"? L'ipotesi sembra dividere il Nord Est: secondo i dati analizzati da *Demos* per *Il Gazzettino*, infatti, oggi è il 51% degli intervistati a dichiararsi moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione proposta.

Guardando alla serie storica di cui dispone l'*Osservatorio sul Nord Est*, inoltre, possiamo apprezzare come sia cambiato nel corso del tempo l'orientamento dell'opinione pubblica. Nel 2009, l'idea che l'UE dovesse avere più potere degli stati nazionali si attestava intorno al 50%, ma tra il 2011 e il 2013 il consenso cresce e arriva a toccare la cifra record del 59%. Nel 2016, però, rileviamo una prima inversione di tendenza, con l'indicatore che si ferma al 52%, ma è nel 2019 che la quota scende al di sotto della maggioranza assoluta (46%), trend confermato dal 42% registrato cinque anni più tardi. Nel 2025, però, registriamo un nuovo cambio di segno: l'idea che l'UE debba godere di maggior potere, infatti, torna a salire (48%), segnando una crescita che trova ulteriore conferma e forza nell'attuale 51%. Non sfugge che questa ripresa è coincisa con il ritorno alla Casa Bianca di Donald Trump, e potrebbero essere proprio le sfide lanciate dal Presidente statunitense -dai dazi, alle tentazioni di conquista sulla Groenlandia, fino all'approccio assertivo nei rapporti internazionali- a riportare al centro del dibattito il tema dell'unità e della capacità dell'UE di dotarsi di un maggiore potere politico, strategico e militare.

Ma come cambia il sostegno a questa opinione nei diversi settori sociali? Vediamo, prima di tutto, il fattore anagrafico. L'idea che l'UE dovrebbe avere più potere delle singole nazioni che la compongono trova un sostegno superiore alla media tra gli anziani con oltre 65 anni (70%), mentre poco al di sotto della media dell'area si fermano i giovani con meno di 29 anni (48%), insieme a quanti hanno tra i 30 e i 44 anni (47%), seguiti dalle persone di età centrale (45-54 anni, 46%) e dagli adulti di età compresa tra i 55 e i 64 anni (45%).

Professionalmente, poi, vediamo che il sostegno più ampio all'idea che Bruxelles dovrebbe avere più potere dei singoli stati proviene dai pensionati (67%) e dai disoccupati (61%). Le casalinghe (51%) e gli studenti (48%), insieme a impiegati e funzionari (50%), poi, si fermano intorno al valore medio, mentre al di sotto ritroviamo

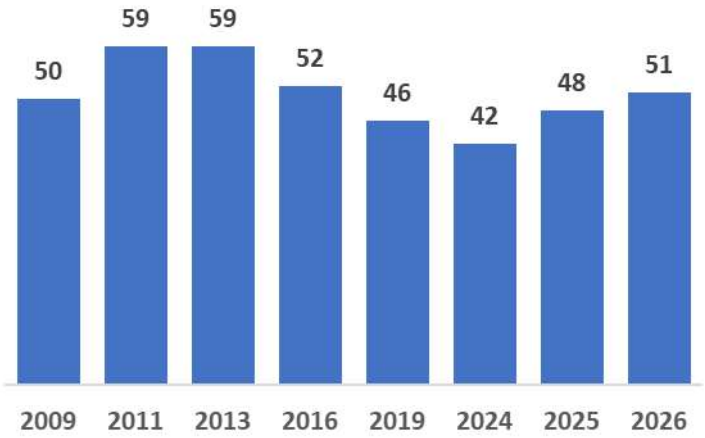
operai (41%) e liberi professionisti (40%), oltre a imprenditori e lavoratori autonomi (35%).

Veniamo, infine, all'influenza della politica. In questo caso, è ben visibile la divisione tra centrodestra e centrosinistra: l'idea che l'Ue dovrebbe avere più potere degli stati nazionali, infatti, vede crescere la propria popolarità soprattutto tra gli elettori di Alleanza Verdi e Sinistra (63%) e del Movimento 5 Stelle (71%), oltre a quelli del Partito Democratico (65%) e quanti guardano con favore alla formazione di Carlo Calenda, Azione (69%). Nell'area di centrodestra, invece, l'adesione si ferma al 49% tra i sostenitori di Forza Italia, scende al 46% tra chi guarda alla Lega, ma il livello più basso lo possiamo osservare tra i sostenitori del partito della Premier, Fratelli d'Italia (39%).

PIÙ POTERE ALL'EUROPA?

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione proposta – Serie storica Nord Est

L'Unione Europea dovrebbe avere più potere degli stati nazionali

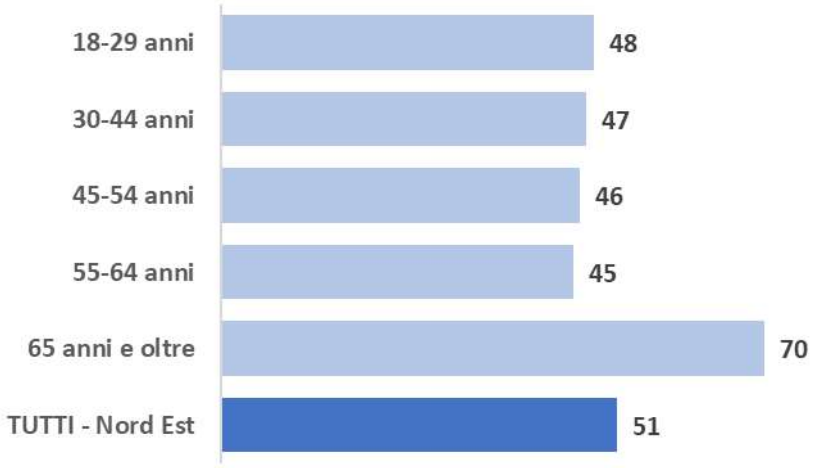


Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, gennaio 2026 (Base: 1000 casi)

IL FATTORE GENERAZIONALE

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo in base alla classe d'età

L'Unione Europea dovrebbe avere più potere degli stati nazionali

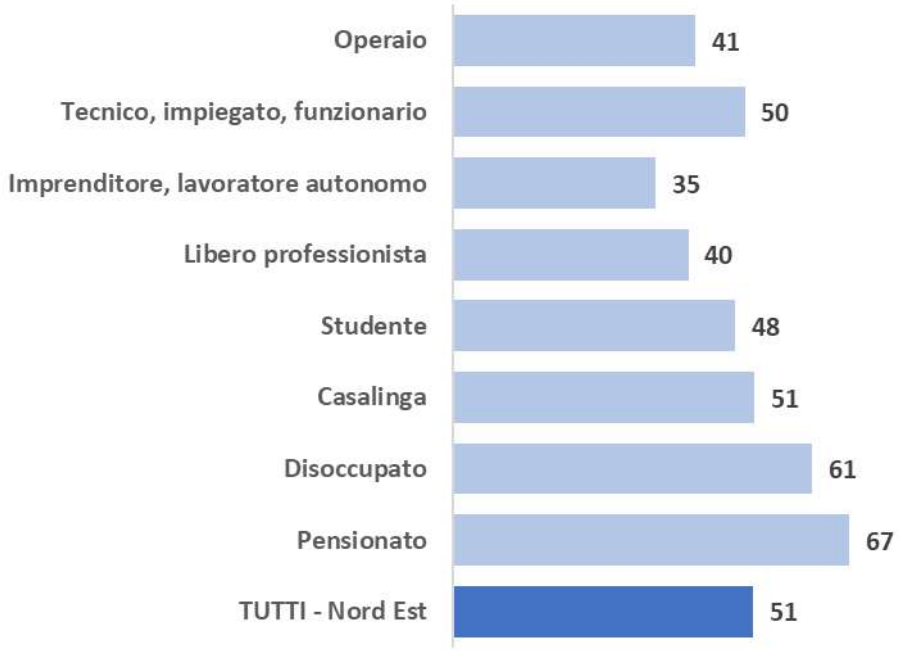


Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, gennaio 2026 (Base: 1000 casi)

L'INFLUENZA DELLA PROFESSIONE

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo in base alla categoria socioprofessionale

L'Unione Europea dovrebbe avere più potere degli stati nazionali

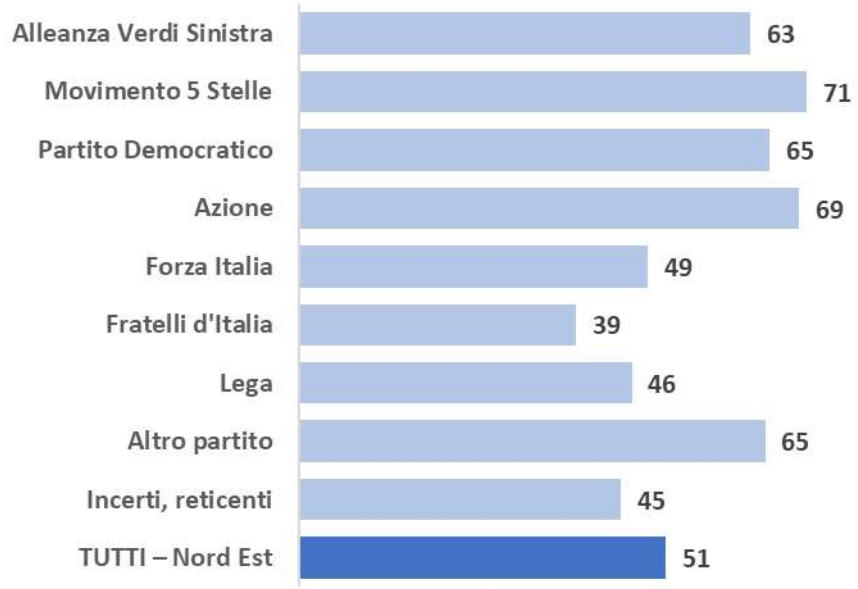


Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, gennaio 2026 (Base: 1000 casi)

IL FATTORE POLITICO

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo in base all'orientamento politico

L'Unione Europea dovrebbe avere più potere degli stati nazionali



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, gennaio 2026 (Base: 1000 casi)